

Sommario

Importazioni record: il saldo della bilancia oleicola torna in rosso	1
Principali paesi clienti e fornitori.....	3

Importazioni record: il saldo della bilancia oleicola torna in rosso

Le stime Ismea fatte negli ultimi mesi su un import record del 2014 hanno trovato conferma nei dati recentemente diffusi da Istat.

Da gennaio a dicembre del 2014, infatti, sono giunte dall'estero ben 666 mila tonnellate di olio di oliva e sansa, mai così tante negli ultimi 20 anni, con una spesa che ha superato il miliardo e mezzo di euro. La crescita degli esborsi, peraltro, è meno che proporzionale a quella dei quantitativi importati a causa della flessione media dei listini degli oli provenienti dalla Spagna, vero grande bacino di approvvigionamento estero dell'industria italiana. A condizionare gli scambi commerciali dell'Italia, sia sul fronte import che export, vista la peculiarità del settore oleario italiano, sono state le abbondanti disponibilità spagnole della campagna 2013/14 esitate a prezzi particolarmente competitivi.

Bilancia commerciale dell'olio di oliva e sansa

	Migliaia tonnellate			Milioni di euro		
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo
2004	585	337	-248	1.349	1.023	-326
2005	495	373	-122	1.372	1.228	-144
2006	462	325	-136	1.498	1.353	-145
2007	542	328	-213	1.359	1.125	-234
2008	517	336	-181	1.291	1.169	-122
2009	497	327	-170	1.006	1.015	8
2010	612	381	-231	1.203	1.166	-36
2011	625	402	-223	1.209	1.237	29
2012	599	417	-182	1.155	1.271	116
2013	482	386	-96	1.225	1.376	151
2014*	666	411	-255	1.510	1.370	-141
Var. 14/13	38,3%	6,4%	167,0%	23,3%	-0,4%	-192,9%

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Istat; *dati provvisori

Per l'export, di contro, il 2014 è stato un anno di record mancati. In volume, infatti, nonostante un +6% sul 2013, le consegne oltre i confini nazionali si fermano a 411 mila tonnellate, non riuscendo ad eguagliare il primato del 2012, mentre in valore si è avuta una lieve flessione rispetto al 2013. Il risultato di queste dinamiche import-export è un saldo della bilancia commerciale in valore che torna in rosso per 151 milioni di euro, dopo tre anni di segni positivi.

Scendendo nel dettaglio dei singoli segmenti si evidenzia che, sia nella sezione passiva della bilancia commerciale che in quella attiva, il protagonista degli scambi è l'olio di oliva ed in particolare il segmento qualitativamente più elevato, cioè quello formato da oli extravergine e vergine per i quali, si ricorda, il codice della nomenclatura combinata è unico.

Importazioni di olio di oliva e sansa per segmenti

	Tonnellate			Migliaia di euro		
	2013	2014	Var. %	2013	2014	Var. %
Olio di oliva	457.668	629.084	37,5	1.187.827	1.466.718	23,5
Extravergine e vergine	387.504	497.982	28,5	1.024.159	1.204.235	17,6
Lampante	38.586	72.134	86,9	86.834	145.161	67,2
Raffinato di oliva	31.578	58.967	86,7	76.834	117.323	52,7
Olio di sansa	24.078	37.032	53,8	36.785	43.523	18,3
Greggio	7.746	15.044	94,2	9.576	14.288	49,2
Raffinato di sansa	16.331	21.987	34,6	27.209	29.235	7,4
Totale complessivo	481.746	666.116	38,3	1.224.612	1.510.241	23,3

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Istat; *dati provvisori

In termini di importazioni l'olio di oliva (escluso quindi l'olio di sansa di oliva) pesa per il 94% sull'intero settore e l'olio extravergine e vergine il 75%, mentre il lampante supera il 10% di quota. Da sottolineare che nel 2014 l'incremento più significativo in termini percentuali si è avuto proprio per l'olio lampante, per il raffinato di oliva e per il sansa greggio.

Esportazioni di olio di oliva e sansa per segmenti

	Tonnellate			Migliaia di euro		
	2013	2014	Var. %	2013	2014	Var. %
Olio di oliva	344.752	376.794	9,3	1.296.290	1.300.617	0,3
Extravergine e vergine	262.131	289.389	10,4	1.030.502	1.045.207	1,4
Lampante	14.670	10.528	-28,2	38.446	26.129	-32,0
Raffinato di oliva	67.951	76.877	13,1	227.342	229.281	0,9
Olio di sansa	41.314	33.862	-18,0	79.570	69.119	-13,1
Greggio	12.731	634	-95,0	11.176	837	-92,5
Raffinato di sansa	28.583	33.228	16,3	68.395	68.283	-0,2
Totale complessivo	386.066	410.656	6,4	1.375.860	1.369.736	-0,4

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Istat; *dati provvisori

Considerando l'export, si evidenzia come l'olio di oliva abbia un peso pari al 92% dei volumi ed il 95% del valore.

A differenza di quanto accaduto nelle importazioni, le esportazioni mostrano un andamento più eterogeneo. Al discreto passo in avanti in volume del segmento dell'extravergine e vergine ha fatto riscontro un pesante -28% del lampante. Male anche gli oli di sansa.

Da segnalare che il valore medio all'export è diminuito, nonostante i listini italiani, soprattutto degli oli extravergini, abbiano registrato incrementi a due cifre. C'è sempre, comunque, da considerare il fatto che l'Italia per sua natura è un Paese importatore di olio sfuso ed esportatore di blend confezionati, per cui le dinamiche del valore medio all'export sono molto influenzate dai prezzi internazionali e spagnoli in primo luogo.

Principali paesi clienti e fornitori

Le esportazioni italiane hanno avuto un buon riscontro nell'America settentrionale a partire dagli Stati Uniti dove, però, è stato perso il primato a favore della Spagna che nel 2014 ha superato nel mercato a stelle e strisce quota 130 mila tonnellate (contro le 118 mila dell'Italia comunicate da Istat), con un risultato più che doppio rispetto all'anno prima.

Balzo in avanti piuttosto interessante anche in Canada sia in termini quantitativi che di introiti, mentre in Germania si è accusato un 3% in meno in valore a fronte di una sostanziale stabilità dei volumi. Bene anche in Giappone.

Esportazioni italiane di olio di oliva e sansa – Principali paesi clienti

	Tonnellate			Migliaia di euro		
	2013	2014	Var. %	2013	2014	Var. %
Stati Uniti	111.923	118.177	5,6	410.426	402.416	-2,0
Germania	43.867	43.984	0,3	174.616	168.044	-3,8
Giappone	24.101	25.520	5,9	100.599	101.771	1,2
Canada	20.194	26.235	29,9	72.466	83.710	15,5
Francia	25.981	33.463	28,8	88.453	81.422	-7,9
Svizzera	7.751	7.323	-5,5	39.404	38.095	-3,3
Grecia	3.632	14.492	299,0	7.480	31.706	323,9
Belgio	7.649	8.140	6,4	28.596	27.065	-5,4
Russia	4.845	6.393	32,0	18.631	23.715	27,3
Cina	8.724	6.735	-22,8	29.051	21.561	-25,8
Taiwan	3.961	6.057	52,9	14.265	20.299	42,3
Austria	4.677	5.025	7,5	19.570	18.725	-4,3
Brasile	3.488	4.716	35,2	13.940	16.971	21,7
Corea del Nord	2.943	4.863	65,2	10.665	15.432	44,7
Paesi Bassi	2.961	3.593	21,4	12.515	13.867	10,8
Spagna	26.948	4.658	-82,7	45.681	11.817	-74,1
Altri	82.421	91.282	10,8	289.500	293.121	1,3
Mondo	386.066	410.656	6,4	1.375.860	1.369.736	-0,4

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Istat; *dati provvisori

In tema di m nuovi Paesi consumatori è utile mettere a confronto la Cina e la Russia. Nel Dragone è crollata la domanda, non solo di olio proveniente dall'Italia ma anche dagli altri

Paesi tradizionalmente esportatori (per un complessivo -10% in volume) ad eccezione di Tunisia e Turchia. In Russia, invece, la progressione dell'olio italiano è stata simile a quella dell'olio spagnolo. Quest'ultimo, peraltro, detiene a Mosca la leadership con una quota del 58%. Nel 2014 la domanda russa è cresciuta del 15%, superando le 36 mila tonnellate.

Sul fronte import si è già detto. La Spagna ha più che raddoppiato le proprie consegne in Italia sottraendo, di fatto, importanti quote di mercato gli altri fornitori.

Importazioni italiane di olio di oliva e sansa – Principali paesi clienti

	Tonnellate			Migliaia di euro		
	2013	2014	Var.%	2013	2014	Var.%
Spagna	255.284	558.064	118,6	641.746	1.233.130	92,2
Grecia	140.730	55.452	-60,6	369.740	148.043	-60,0
Tunisia	62.815	25.214	-59,9	155.759	57.212	-63,3
Portogallo	7.096	20.564	189,8	20.448	55.071	169,3
Francia	2.192	1.914	-12,7	4.937	4.524	-8,4
Marocco	-	1.171	nd	-	2.597	nd
Cile	1.224	673	-45,0	3.318	1.743	-47,5
Turchia	9.623	705	-92,7	22.017	1.734	-92,1
Perù	-	260	nd	-	635	nd
Malta	129	272	110,5	150	584	288,6
Stati Uniti	91	119	30,5	347	545	56,8
Germania	127	118	-7,0	370	431	16,4
Altri	2.435	1.589	-34,7	5.778	3.991	-30,9
Mondo	481.746	666.116	38,3	1.224.612	1.510.241	23,3

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Istat; *dati provvisori

Sarà comunque interessante monitorare gli scambi internazionali nei prossimi mesi, visto che ci si trova in una situazione diametralmente opposta a quella del 2014. La campagna in corso, infatti, deve scontare le scarse disponibilità produttive di Spagna e Italia.

Area Mercati
 Responsabile di redazione: Nicola Lasorsa
 Redazione a cura di: Tiziana Sarnari; e-mail: t.sarnari@ismae.it
www.ismeaservizi.it
www.ismea.it